



NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN **TELGATE**

MARZO 2015 - ANNO LXXXVI, N. 3

Fondato da don Cienze Bortolotti nel 1929

Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

Abbonamento annuale 2015 - Ordinario Euro 28,00 - L'abbonamento può essere sottoscritto tramite l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete. "L'Angelo in Famiglia" Pubbl. mens. Sped. abb. Post. - 50% Bergamo Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

LA LETTERA DELL'ARCIPRETE

AUGURI DI BUONA E SANTA PASQUA

Carissimi parrocchiani, attraverso il nostro bollettino "L'Angelo in famiglia" desidero far giungere a tutti i miei più sinceri auguri di una Buona e Santa Pasqua. Alle famiglie della comunità: il Risorto le aiuti a risorgere nella gioia e nel valore di essere "Famiglia" secondo il cuore di Dio. Un augurio particolare agli ammalati, anziani e a tutti coloro che per diversi motivi sono nella sofferenza: il Signore, che ha vinto la morte con la sua croce, sia la loro speranza e consolazione. Un augurio ai giovani e adolescenti: scoprano in Gesù Crocifisso e Risorto il senso ultimo e unico della loro vita assetata di felicità e di verità. Ai bambini: conservino un cuore puro per gustare la vera gioia pasquale. Infine, tutti ci auguriamo di vivere una vera Pasqua cristiana, partecipando con fede al Triduo Pasquale, accostandoci ai sacramenti della confessione e comunione, vivendo in pace con tutti.

Auguri!

don Mario



PASQUA 2015

SETTIMANA SANTA DAL 29 MARZO AL 5 APRILE

<p>29 marzo DOMENICA delle PALME e della PASSIONE del SIGNORE</p>	<p><i>sabato 28</i> ore 18.30 S. MESSA FESTIVA nella Vigilia * * *</p> <p><i>domenica 29</i> ore 07.30 S. MESSA ore 09.15 Inizio della S. MESSA all'asilo con la BENEDIZIONE degli ULIVI; segue la PROCESSIONE verso la Chiesa; con la presenza dei comunicandi ore 10.45 S. MESSA ore 18.30 S. MESSA con la presenza dei cresimandi</p>
<p>30 marzo LUNEDÌ SANTO</p>	<p>ore 08.00 S. MESSA ore 09.30 S. MESSA</p>
<p>31 marzo MARTEDÌ SANTO</p>	<p>ore 08.00 S. MESSA ore 09.30 S. MESSA ore 15.00 CONFESSIONI per i ragazzi delle medie ore 16.30 CONFESSIONI per i bambini delle elementari</p>
<p>1 aprile MERCOLEDÌ SANTO</p>	<p>ore 08.00 S. MESSA ore 09.30 S. MESSA ore 20.30 CONFESSIONI Comunitarie per giovani e adulti</p>
<p>2 aprile GIOVEDÌ SANTO</p>	<p>ore 08.00 Lodi mattutine ore 09.30 Messa Crismale in Duomo con la Benedizione degli Oli Santi</p>

TRIDUO PASQUALE

<p>2 aprile GIOVEDÌ SANTO</p>	<p>ore 16.00 S. MESSA nella CENA del SIGNORE per anziani ore 20.30 S. MESSA nella CENA del SIGNORE; al termine si ripone il Santissimo Sacramento nella chiesina di S. Luigi e segue l'Adorazione fino alle 23.30</p>
<p>3 aprile VENERDÌ SANTO</p>	<p>ore 08.00 Lodi mattutine ore 15.00 CELEBRAZIONE della PASSIONE del SIGNORE: Liturgia della Parola, Adorazione della Santa Croce con lo scoprimento del Santo Crocifisso, Santa Comunione ore 20.30 VIA CRUCIS e PROCESSIONE con la statua del Cristo morto</p>
<p>4 aprile SABATO SANTO</p>	<p>ore 08.00 Lodi mattutine ore 10.30 Preghiera per i bambini e ragazzi davanti al Cristo morto</p>
<p>4 aprile RISURREZIONE DEL SIGNORE</p>	<p>ore 21.00 VEGLIA PASQUALE nella NOTTE SANTA: Liturgia della Luce; Liturgia della Parola; Liturgia Battesimale; Liturgia Eucaristica</p>

5 aprile
DOMENICA di PASQUA
RISURREZIONE
DEL SIGNORE

ore 07.30 **S. MESSA del GIORNO**
ore 08.30 **S. MESSA del GIORNO**
ore 09.30 **S. MESSA del GIORNO, solenne**; segue incanto dell'agnello
ore 11.00 **S. MESSA del GIORNO, benedizione delle uova**; con i ragazzi
ore 16.00 **VESPRI solenni e Benedizione Eucaristica**
ore 18.30 **S. MESSA del GIORNO**

CONFESSIONI PER GIOVANI E ADULTI



Venerdì 27 marzo
Mercoledì 1 aprile

ore 15.00 Confessioni Comunitarie, *presenti più sacerdoti*
ore 20.30 Confessioni Comunitarie, *presenti più sacerdoti*

Mercoledì 1 aprile
Giovedì 2 aprile
Venerdì 3 aprile
Sabato 4 aprile
Domenica 5 aprile

dalle 15.00 alle 18.00 - *presente un sacerdote*
dalle 15.30 alle 20.30 - *presente un sacerdote*
dalle 08.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 20.00 - *presente un sacerdote*
dalle 08.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 20.00 - *presenti tre sacerdoti*
dalle 07.15 alle 11.30 - *presente un sacerdote*



RADIOLINE PER GLI AMMALATI AVVISO IMPORTANTE!!!

Nell'ormai lontano 2007, in occasione dei festeggiamenti per il nostro SS. Crocifisso, l'Amministrazione Comunale provvide all'acquisto di una settantina di radio riceventi da collegarsi alla nostra Chiesa Parrocchiale, per consentire ai telgatesi ammalati di poter seguire in diretta audio tutte le cerimonie di quella tradizionale festa del nostro paese. Questi apparecchi servirono in, seguito, al collegamento diretto con il microfono dell'altare maggiore per render partecipi i nostri ammalati alla celebrazione della Messa e alle altre funzioni religiose. Successivamente arrivarono altre richieste di radio-riceventi da parte di ammalati ai quali furono consegnate solo a condizione che le famiglie non più bisognose dell'apparecchio l'avessero riconsegnato.

Pertanto, per consentire un buon servizio a tutti gli ammalati impossibilitati a venire in Chiesa, si invitano le famiglie che non avessero restituito la radiolina di provvedere al più presto riconsegnandola in sacrestia o direttamente a don Mario. Queste radio saranno poi, di volta in volta, affidate alle famiglie che le richiederanno per i propri congiunti impossibilitati, per grave malattia, a venire in chiesa. Grazie.

don Mario

COLLOCAZIONE PROVVISORIA

DAGLI SCRITTI DI MONS. TONINO BELLO VESCOVO DI MOLFETTA

Stiamo vivendo i giorni di Quaresima in preparazione alla grande festa della Pasqua di Nostro Signore. La società contemporanea, attraverso i media e i social networks, veicola sempre più diffusamente un messaggio di stigmatizzazione del dolore, sia come status a cui non vi è rimedio (violenza, terrorismo, povertà, guerre), sia come conditio da eliminare totalmente dalla vita dell'uomo (l'illusione della vita eternamente felice). Propongo la lettura di questo brano di don Tonino Bello, rimpianto Vescovo di Molfetta, che ci invita a vedere il dolore, la croce, di ciascuno di noi sì come una condizione di vita, ma pur sempre provvisoria. E ce lo spiega con parole semplici, colme di quella fede e di quel sentimento di Dio che lo ha reso tanto caro non solo ai suoi conterranei, ma a tutti quelli che lo hanno conosciuto attraverso i suoi scritti.



«Nel duomo vecchio di Molfetta è riposto un grande crocifisso di terracotta. L'ha donato, qualche anno fa, uno scultore del luogo. Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete di un locale della sacrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta **“Collocazione provvisoria”**. La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa providenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso di lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito.

Collocazione provvisoria! Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce: la mia, la tua, non solo quella di Cristo.

Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu

che provi i rimorsi della solitudine. Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono. Non imprecare, sorella che ti vedi distruggere giorno dopo giorno dal male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire. Non abbattearti, fratello povero che non sei calcolato da nessuno.

Coraggio! La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre **“Collocazione provvisoria”**.

Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce. C'è una frase immensa che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo: *“Da mezzogiorno alle tre si fece buio su tutta la terra”*. Forse è la frase più scura della Bibbia. Per me

è una delle più luminose. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota! Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio.

Coraggio allora, fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione dalla croce. C'è anche per te una pietà sovrumana.

Ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua. Ecco un volto amico, intriso di sangue e coronato di spine, che sfiora con un bacio la tua fronte febbricitante. Ecco un grembo dolcissimo di donna che ti avvolge di tenerezza. Tra quelle braccia materne si svelerà, finalmente, tutto il mistero di un dolore che ora ti sembra assurdo. Coraggio. Mancano pochi istanti alle tre di pomeriggio! Tra poco, il buio cederà posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali, e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

Un abbraccio!
Auguri a ciascuno di voi!
Buona Pasqua!»

VIA CRUCIS ADOLESCENTI 2015

LIBERE RIFLESSIONI DI UN CURATO FORTUNATO

Scrivo queste poche righe prima dell'effettuazione della via crucis proposta alla comunità dai nostri adolescenti. Qualcuno potrebbe avanzare immediate obiezioni dinanzi a questa mia scelta: come puoi dare un parere, positivo o negativo che sia, su un qualcosa che ancora non ha trovato attuazione?

Percepando questo rischio, rispondo all'obiezione: nella vita, e quindi anche nella vita di fede, non è necessariamente il prodotto a dire la positività del lavoro, ma è il processo che ha condotto a quella produzione a fare la differenza.

Certo oggi noi, spesso travolti da una mentalità tecnicista e puramente economica, tendiamo a una valutazione delle cose e quindi anche delle esistenze in termini di produttività e di guadagno, prescindendo dalle questioni di senso sottese alle esperienze, la cui misurabilità non si presta a certificazioni di bontà del prodotto o alla positività di bilanci.

E allora, io guardo al processo, per darne una descrizione fenomenologica e tentare di dire il senso nel suo stesso costituirsi.

La via crucis dei nostri ado è proprio loro: questo ci tengo

a sottolineare in primis. Tranne il Vangelo, di cui (grazie a Dio) non siamo gli autori, ma di cui vogliamo essere attenti uditori e possibilmente felici discepoli, tutto è stato scritto dai ragazzi. Hanno scritto i commenti ai Vangeli, hanno collegato tali commenti all'ordinarietà dell'esistenza dell'uomo, riuscendo anche a tessere relazioni senza alcuna forzatura o macchinosità tra queste parole delle Sacre Scritture e la tematica degli estremismi cui si sono dedicati gli adolescenti del triennio nei percorsi del venerdì sera, trovando in alcuni "estremisti nella positività" (Mandela, Gandhi, M. Teresa di Calcutta, M.L. King, papa Francesco) l'esempio di una vita bella perché donata. Questo mi commuove: i miei, i nostri ragazzi, sono capaci di profondità. Sanno leggere la presenza di Dio nelle pieghe e nelle piaghe della storia, intuendo che la promessa di vita buona inscritta nell'abitare di Dio in mezzo agli uomini costituisce un dono e un compito, istituisce una responsabilità: quella della restituzione grata del dono ricevuto.

Per tutto questo, non posso che dire la parola più bella del mondo. GRAZIE.

Don Alberto



UNA BUONA ESPERIENZA PER I NOSTRI RAGAZZI MISSIONARI

Per molti di loro è stata la prima volta di vedere Bergamo alta e le stupende bellezze del nostro capoluogo. L'occasione è stata propiziata domenica 1 marzo dal gruppo giovani missionari che ha organizzato una ottima visita in cattedrale per l'incontro dei gruppi missionari giovanili. La presenza del vescovo Francesco, insieme ad altri numerosi gruppi pervenuti da tutta la diocesi, ha oltremodo "gasato" i nostri piccoli telgatesi ritratti tutti insieme in questa foto.

QUARTA ELEMENTARE CHE SQUADRA!

Quarta elementare: questo è un anno importante per il cammino di crescita sia cristiano che formativo. Per i nostri ragazzi - si proprio così li dobbiamo chiamare, perché anche loro stanno diventando grandi - ci siamo chieste quale fosse il percorso più adatto a loro; pensa e ripensa abbiamo trovato la risposta: cosa c'è di meglio se non le stesse parabole che proprio Gesù raccontava ai suoi giovani?!

Così è nato il cammino dedicato a loro sulle tracce del nostro amico Gesù! Una delle parabole su cui ci siamo soffermati maggiormente poiché ritenevamo fosse di profondo insegnamento cristiano è stata quella del Padre Misericordioso, volgarmente nota come la parabola del Figliol Prodigo.

Per fare questo, ci siamo fatte aiutare da Don Alberto e abbiamo organizzato un ritiro in Oratorio. La fredda mattinata di domenica 18 Gennaio dopo la catechesi e la S. Messa, le classi quarte accompagnate da don e catechiste, sono tornate in Oratorio per il momento di condivisione del pranzo. È stato un bel momento in cui abbiamo avuto l'occasione di conoscere meglio i nostri ragazzi. Abbiamo lasciato loro uno spazio di tempo per giocare in libertà, tra palloni da calcio, giravolte e partite a chiapparello.

Dopo averli riuniti in auditorium, abbiamo giocato insieme perché catechismo significa anche imparare a divertirsi tutti in compagnia. Il gioco è piaciuto molto e ne sono stati entusiasti; dobbiamo ammettere di

esserci divertite anche noi catechiste, tornando anche noi un po' bambine. Siamo poi passati a una parte più riflessiva riguardo appunto la parabola; Don Alberto ci ha guidato nell'analisi di questa parabola il cui protagonista è spesso confuso: si tratta infatti del Padre e non del figlio!

Ai bambini è stato poi chiesto di riflettere sul significato della parabola e come sempre ci hanno piacevolmente sorpreso con considerazioni interessanti.

I nostri ragazzi sono stati anche questa volta unici. Buon viaggio bambini e buon cammino ovunque voi andiate forse un giorno potremo incontrarci di nuovo lungo la strada...

*Con affetto Flavia Cristina,
Federica, Francesca, Alice*



DUE PAROLE SULLO SPAZIO COMPITI!

Come sta andando? Lasciamo che ve lo dicano i ragazzi! Ecco delle brevi riflessioni fatte da alcuni utenti di questo servizio offerto dal nostro oratorio... buona lettura!

“Da quando vado a spazio compiti sono abbastanza migliorata nelle materie. Alcune volte un nostro compagno mi disturba, perciò mi distraigo un po'. A me serve andarci perché ci sono i volontari che mi aiutano”. *Un bimbo delle elementari*

“Lo spazio compiti è stata un'esperienza dove ho imparato a correggere i miei errori. Io allo spazio compiti faccio matematica, mi esercito e studio con i miei compagni. La volontaria che ci segue quando ho bisogno mi aiuta, è molto gentile. Per fortuna c'è un posto dove ci si aiuta a vicenda a fare i compiti e ringrazio anche i maestri che ci hanno consigliato di andarci”. *Una bimba delle elementari*

“Secondo me lo spazio compiti serve molto a noi ragazzi. Abbiamo l'aiuto dei volontari sia adulti, che adolescenti e mi aiutano soprattutto per aritmetica e geometria. Io ci vado per studiare, ma anche per divertirmi con i miei amici. Non l'ho mai saltato una volta, mi serve molto perché

se no non riuscirei a fare i compiti di geometria. Dopo lo studio abbiamo un momento per giocare tutti insieme e questo è il bello. Non so come farei senza questa attività, consiglio a tutti di andarci perché è bello riunirsi per studiare insieme e aiutarsi. Non vedo l'ora di andarci!!!”.

Un ragazzo delle medie

“Che dovrei dire dello spazio compiti? È bello, divertente, incontri gli amici, fai i compiti insieme a loro, si ride, si fa qualche scherzo innocente. A me piace molto, dopo quell'oretta di compiti si scende e dopo aver pregato, c'è chi balla, chi gioca o va al bar. Lo spazio compiti è meraviglioso: ti diverti, studi, impari, se hai bisogno ti danno una mano... allo spazio compiti ti ritrovi con i tuoi compagni con i quali ti diverti da morire è per questo che dico che è meraviglioso”. *Una ragazza delle medie*

“Lo spazio compiti è un impegno che ho preso, ma penso che stia dando buoni risultati. Questa esperienza l'ho trovata molto coinvolgente,

perché sto con i miei coetanei e non sono in casa a guardare la tv”.

Una ragazza delle medie

“Lo spazio compiti è una bella esperienza e quando finirò la terza media, cercherò anch'io di essere d'aiuto a chi ne avrà bisogno”.

Una ragazza delle medie

“L'attività dello spazio compiti è una bellissima esperienza, perché li posso imparare cosa vuol dire stare insieme senza litigare, conoscere meglio i miei amici e anche i ragazzi delle altre classi. I volontari che ci aiutano a fare i compiti sono molto brave perché sono pazienti con noi anche se a volte le chiamiamo molto spesso. Dopo i compiti andiamo in auditorium per la preghiera. Il mio momento preferito è quando ci mettiamo a giocare tutti insieme, senza che qualcuno rimanga escluso. Mi dispiace sempre quando arrivano le 17:00, perché a quell'ora devo ritornare a casa, ma so che il giovedì che seguirà ritornerò allo spazio compiti!”. *Una ragazza delle medie*

CONFETTI ROSSI

In data 18 Febbraio la nostra concittadina **Maura Ruggeri** ha conseguito la Laurea Magistrale in Management Internazionale presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università Cattolica di Brescia, con una tesi dal titolo “*La concezione del tempo nella cultura maya attraverso l'analisi del Popol Vuh e del Chilam Balam de Chumayel*” e con votazione 110/110. Dalla famiglia e da tutti i conoscenti le migliori felicitazioni e auguri per una brillante carriera professionale.



IL VENERDÌ SERA IN ORATORIO

Ciao a tutti! Siamo i ragazzi e gli educatori che il venerdì sera si riuniscono in oratorio per il Gruppo ADO. Ma cos'è? Vi chiederete cari telgatesi... ebbene si tratta di un gruppo di giovani del nostro paese, che decide di passare il venerdì sera in modo alternativo! Non pensate male... ora vi illustreremo brevemente la nostra avventura. Abbiamo deciso di alternare serate di riflessione e dibattito ad altre un po' più soft. Per quanto riguarda la prima categoria di serata siamo divisi in due gruppi: il primo comprende la prima e la se-

conda superiore e si è impegnato su tematiche riguardo all'idea di gruppo e di identità, mentre il secondo, composto dai ragazzi dalla terza alla quinta superiore, si è interessato a argomenti riguardanti l'attualità come la libertà e gli estremismi sia positivi che negativi. Ogni serata viene inoltre parzialmente impiegata per la preparazione delle animazioni e altre attività come i film proposti in auditorium, l'animazione per Don Bosco, il Carnevale, la via crucis degli ADO ecc. Ma ora viene il bello... la seconda tipologia di serata, come vi avevamo

anticipato, ha un taglio alternativo... abbiamo deciso di mettere al centro di queste serate la voglia di divertirci, di formare un gruppo dove sia bello condividere del tempo, perché possa concretizzarsi al meglio l'idea che stare bene è stare insieme. Dalle cene in compagnia, alla visione di film tutti insieme, al bowling, al pattinaggio... Abbiamo pensato che il modo più bello per raccontarvi questi momenti fosse quello di farveli vedere! Eccovi alcune foto, buona visione!

*Gli adolescenti,
gli educatori e don Alberto*







RINGRAZIAMENTO

Con questo semplice scritto il Gruppo Sportivo Dilettantistico Oratorio Telgate vuole ringraziare persone, genitori, sponsor, Associazioni, Amministrazione, Parrocchia per la sensibilità, la generosità e il senso di altruismo dimostrato durante l'anno calcistico 2014/2015.

Ringraziamo allenatori, accompagnatori, custodi, addetti alle pulizie, le persone che gestiscono le divise, perché grazie al loro costante impegno abbiamo potuto proseguire tutte le attività sportive organizzate all'interno dell'Oratorio. Un grazie sincero per la vostra presenza, per la scelta di condividere con noi progetti di divertimento, di integrazione, di educazione dei ragazzi.

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine a tutte le persone che hanno lavorato per la realizzazione dei vari eventi di aggregazione e socializzazione; momenti fondamentali di crescita e divertimento per tutte le persone della nostra comunità. Il clima di collaborazione, di coordinamento, di capacità di lavoro eccezionale, in cui ognuno ha assunto la sua parte, ha permesso il successo delle serate proposte, andato oltre ogni più rosea aspettativa.

Un ringraziamento particolare a tutti i nostri sponsor che ogni anno ci sostengono con il loro contributo, permettendo di far divertire i nostri ragazzi nonostante i tempi difficili delle loro aziende. La vostra disponi-

bilità è stata indispensabile per dare continuità al gruppo sportivo e fornire adeguate attrezzature e abbigliamento a tutti i nostri atleti.

Tutto questo è stato possibile grazie alla vostra generosità e tramite il vostro contributo.

Vi ricordiamo che anche quest'anno il gruppo sportivo organizzerà il 13° torneo estivo di calcio per ragazzi dal 29 aprile al 16 maggio durante il quale potrete assistere alle partite di tutte le squadre della nostra società sportiva.

Vi aspettiamo numerosi per sostenere le nostre squadre.

*Il presidente
Bonassi Maurizio*

5 MINUTI CON DIO a cura di Elisabetta Consonni

*Un percorso sui passi della fede e della Parola di Dio
per sostare ogni giorno un momento e gustare l'abbraccio del Dio dell'Amore.*



ESSERE AMICO

Giuda si avvicinò a Gesù e disse: "Salve maestro", e lo baciò. Gesù gli disse: "Amico, si faccia ciò per cui sei venuto".
MATTEO 26, 48

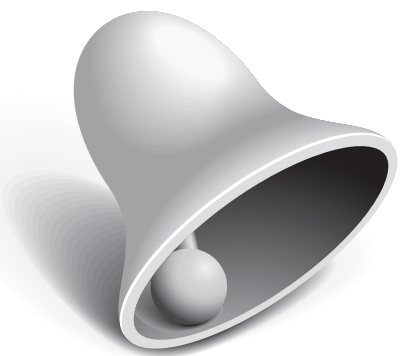
Così, a causa di un amico,
Gesù fu messo a morte
inchiodato ad un albero
alle tre di un triste pomeriggio.
Giuda, poche ore prima,
per non aver capito l'amore dell'Amico,
s'impiccò, disperato, appeso ad un altro albero.
Anche l'amicizia ha le sue tragedie.

Volgar le spalle ad un amico
è sempre un tentativo di suicidio;
infatti, potresti uccidere in te la speranza.

Avere un amico ti fa sentir meno solo;
essere amico ti rende più libero.
Avere un amico è una semplice fortuna;
essere amico è una faticosa conquista.
Avere un amico ti avvicina agli uomini;
essere amico ti unisce a Dio.

*Auguri dalla redazione del bollettino.
Un vivo augurio alle famiglie, a ciascuno di voi
e soprattutto ai sofferenti e alle persone sole.*

Buona Pasqua!



CAMPANE E CAMPANILI

NEL SEGNO DELLA «SANTA CONVOCAZIONE»

IL RECUPERO DI PRESENZA RELIGIOSA NEL TERRITORIO CIVILE

Presentiamo in una serie di articoli la riscoperta della storia e del significato delle campane e dei suoni ad esse associati secondo gli usi e i costumi. Partiamo con articolo introduttivo di Carlo Chenis tratto da La Rivista Liturgica.

Buona lettura!

Silvia Ruggeri

Tra i segni più eloquenti per individuare i sacri edifici sono le campane e i campanili. Pur non trattandosi di elementi essenziali alla struttura del luogo culturale sono tuttavia caratteristici tanto da disegnare il paesaggio architettonico, sia urbano, sia rurale. Se il campanile è un segno tradizionalmente caratteristico, la campana è segno ritualmente importante poiché chiama i fedeli alla preghiera, oltre che annunciare fasti e nefasti della comunità cristiana. Il suono d'una campana è dato da vibrazioni acustiche quantitativamente misurabili. Quest'aspetto non esaurisce di certo la considerazione sullo scampanio di innumerevoli bronzi che costellano città e villaggi da epoche assai remote. Il suono della campana è infatti un segno linguistico il cui significato va ben oltre il riscontro fisico. In era cristiana tali suoni hanno trasformato l'usato quotidiano in evento spirituale, così che i rintocchi delle campane ritmano l'ininterrotto cammino di fede nel succedersi della varie generazioni. Le campane sono strumenti per un linguaggio che proclama alla collettività accadimenti da condividere nella buona e nella cattiva sorte. Il loro suono diventa significativo allorché si articola nell'ambito di una determinata cultura. Si tratta di *significanti* il cui *significato* interessa l'intera collettività. Il suono delle

campane è per eccellenza pubblico e, in molti casi, sacrale. Sacralità ancestrale, pagana, apotropaica, cristiana, civile s'avvicinano e s'integrano nel connotare tale richiamo che suscita atmosfere arcane e familiari, tanto gioiose, quanto funeste. Diventa dunque conveniente avvicinarsi a tali segni recuperandone storia e significato. In una cultura secolarizzata campane e campanili vanno riscoperti per una loro ricomposizione nell'immaginario spirituale della collettività. La conoscenza storica e rituale delle campane site nel territorio giova alla loro riqualificazione sociale e al recupero di appartenenza ecclesiale. Il ripetersi degli scampanii dovrebbe risvegliare in ogni abitante, e in particolare in ogni credente, il senso religioso e civile della memoria collettiva e del destino eterno. Per quanto abituale sia il suono delle campane e la tipicità di questo faccia sovente riconoscere i singoli bronzi, abitualmente poco si sa della loro storia e di quanto abbiano rappresentato per le singole generazioni. Riscoprire le campane nella loro funzionalità e materialità è studiare la genesi di una lingua e gli strumenti per esprimerla. Tale avventura conoscitiva dà spessore alla quotidianità, evidenzia le caratteristiche culturali, riavvicina alla storia locale, fa riemergere particolari circostanze, ripresenta personaggi scomparsi, in-

fonde un afflato religioso sull'intera collettività. Committenze, maestranze, campanari, parroci, confraternite, fedeli tornano alla ribalta unendo la loro voce al suono delle campane. Risentendo o vedendo le campane del proprio *habitat* i cristiani possono così associare a esse e al loro suono non solamente il significato religioso e civile, bensì anche quello storico ed encomiastico. Mutuando una felice considerazione della scuola di Chartres, si può affermare che gli uomini del tempo presente possono considerarsi dei giganti se maturano la coscienza storica di stare sulle spalle delle generazioni che li hanno preceduti. Ogni rivisitazione memoriale, accolta nel presente, fa giganteggiare una collettività. I rintocchi delle campane diventano così un segno della memoria che rappresenta il permanere della *civitas christiana* e, nel contempo, un richiamo a rivitalizzare l'evangelizzazione. La valenza umanistica dell'ispirazione cristiana va infatti vissuta, localmente e capillarmente, attraverso una rinnovata coscienza del patrimonio storico, artistico, culturale, sociale, religioso. In un'Europa, dove le istituzioni politiche hanno ignorato le radici cristiane, queste sono riaffermante ogni giorno da una miriade di campane i cui rintocchi si diffondono su tutto il territorio originando un'unica sinfonia sacrale.

11 GENNAIO 2015

PUNTI DI VISTA!!!

Chiamiamoli pure così. Mentre scrivo queste brevi righe, in Francia a migliaia stanno manifestando la propria vicinanza a quelle 12 vittime dell'attentato terroristico all'editoriale "Charlie Hebdo" prima e alle 4 presso un supermercato poi. Non solo, tutto il mondo politico occidentale si è subito mobilitato per condannare l'ennesimo atto sanguinoso da parte degli estremisti islamici.

Nello stesso tempo c'è un paese, già povero di per sé, abitato da molteplici etnie locali in cui, guarda caso, gli stessi estremisti islamici stanno massacrando migliaia e migliaia di povera gente innocente, donne, uomini e bambini indifferentemente (nella sola settimana appena trascorsa si stimano in almeno 2.000). In quell'angolo di terra "dimenticato da Dio" (verrebbe da dire) mentre scrivo altre 2 bambine di soli 10 anni (e sono 3 in due giorni) sono "state usate" come kamikaze in un locale mercato causando la morte di altre 7 persone. In quel punto del nord Nigeria è in atto una vera e propria mattanza, testimonianze parlano di innocenti rincorsi persino all'interno della foresta e trucidati a colpi di kalashnikov o, peggio ancora a colpi di machete. Eppure in questo caso il mondo occidentale non si è mosso!!! Da mesi bambini e bambine innocenti vengono rapiti da miliziani di Boko Haram e trasformati in soldatini, ma nessuno se ne preoccupa... L'Onu stesso, organismo che dovrebbe garantire la pace nel mondo e tutelare i diritti dell'uomo, è un oggetto estraneo; l'opinione pubblica in generale dedica solo qualche breve articolo a ciò che accade in Nigeria e poi... l'indifferenza totale... Già, di-



menticavo, non siamo in Francia!!!

Punti di vista, appunto. Ancora una volta siamo di fronte a fatti di cronaca in cui esistono le solite 2 categorie di persone: quelle che contano e quelle che invece non hanno voce, come se la vita di 16 francesi valesse molto più di quella di oltre 2.000 nigeriani.

Punti di vista... proprio la Francia e, con lei i bravi politici occidentali, oggi sfilano manifestando di fronte al mondo intero contro quel terrorismo islamico tanto spaventoso, dimenticandosi nel frattempo, delle malefatte che ancora oggi stanno perpetrando in alcune aree dell'Africa (vedi Rep. Centrafricana, R.D. Congo, Uganda, Sud-Sudan tanto per citarne alcune... ma ce ne sono altre); che sia forse un tornaconto?

Punti di vista... Oggi mi trovo a vivere indirettamente questi episodi dall'altra parte del mondo, in Costa d'Avorio, sono costretto (in quanto missionario laico) a valutare questi fatti dal "loro" punto di vista; come cristiani abbiamo l'obbligo morale di prendere coscienza che le notizie che ci vendono i nostri notiziari e quotidiani nazionali sono frammentarie e superficiali. È troppo facile e riduttivo puntare il dito e dire "colpa del terrorismo islamico", ma cosa c'è dietro tutto questo?

Per fortuna esiste anche internet, quella rete d'informazione globale che se usata nel modo corretto, ci permette di valutare le situazioni a 360°, non fermandosi solamente al titolo di apertura, oggi grazie ad internet abbiamo l'occasione di aprire gli occhi... di dare voce a chi non ha voce!!! (basta leggere i siti web di Avvenire, Limes, internazionale...).

Allora nascono spontanee altre domande, come ad esempio: perché in Nigeria non è ancora intervenuto nessuno? quale paese occidentale ha interesse a non intervenire ancora, affinché questa mattanza che rischia di diventare tra le più atroci degli ultimi 50 anni, finisca? bisogna aspettare che questo sterminio arrivi alle foci del Niger, regione ricca di risorse minerarie e petrolifere di interesse comune (occidentale) da sfruttare, per fermare tutto questo?

Punti di vista, sia ben chiaro... nulla contro i francesi!!!

Il messaggio lasciatoci da Papa Francesco il 1° gennaio 2015 in occasione della celebrazione giornata della pace si chiude in questo modo: *«sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: "che cosa hai fatto del tuo fratello?"... la globalizzazione dell'indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tante sorelle e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità, che possa ridare loro la speranza e far loro riprendere con coraggio il cammino attraverso i problemi del nostro tempo e le prospettive nuove che esso porta con sé e che Dio pone nelle nostre mani».*

A presto.

Pierpaolo Barzizza
laico missionario in Africa

FESTA DEL PAPÀ

Non succede nulla per caso! Questo è quello che mi ripeto fin da quando ero un bambino e correvo felice, spensierato e un po' irresponsabile fra i campi delle Nostre campagne. Per capire che cosa dovevo fare, non avevo internet o la televisione, ma 3 fratelli scatenati, una mamma indaffarata ed un padre severo e di poche parole. Quando crescendo ho deciso di formare una mia famiglia, ho provato ad immaginare come sarebbe dovuta essere. Sono partito dal tipo di moglie (come se si potesse scegliere) quanti figli; dove avremmo abitato; che cosa avremmo fatto; è così via. In tutto questo percorso mi sono immaginato: marito, poi padre ed in seguito addirittura nonno. Sembra strano pensare a queste cose quando si è ancora poco più adolescenti, ma come ho anticipato, abitavo in campagna e non c'erano molte distrazioni e quando non si lavorava, si poteva fantasticare. Quando conoscevo una ragazza e mi piaceva stare con lei, le domande che mi frullavano nella testa erano sempre le stesse... Come staremo insieme, dove abiteremo, quanti figli avremo. Queste "strane" domande hanno sicuramente caratterizzato i miei rapporti e le mie scelte fino a quando mi sono reso conto che non si poteva progettare tutto! Insomma fra istinto e domande, mi sono sposato e ci sono bastati pochi mesi per capire che saremmo stati bene anche in 3. Così a 26 anni ho iniziato la mia avventura da padre; una avventura complicata, un viaggio insidioso, senza manuale di istruzioni e senza pilota automatico. In molti mi avevano ripreso dicendomi: "sei ancora gio-



vane! Comincia a divertirti e a viaggiare, poi ti farai una famiglia!". Dopo 20 anni... Posso dire che con mia moglie, abbiamo scelto bene i tempi! Abbiamo creato è cresciuto la famiglia che avevamo progettato ed ora, ancora abbastanza giovani, ci possiamo anche permettere un viaggio di lavoro o un concerto, senza la preoccupazione dei bambini piccoli a casa. Durante questi 20 anni, essere padre ha voluto dire: migliaia di pannolini; notti insonni; code dal pediatra; passeggiate con la carrozzella; inserimenti alla materna; alla primaria; alla secondaria; all'università; lezioni di ballo; di flauto; di pallavolo e tanto altro ancora. Ma sono stati anche 20 anni di sorrisi; abbracci; risate; giochi; film e passeggiate. Tutto quello che abbiamo deciso di fare, lo abbiamo sempre progettato insieme ed insieme abbiamo anche scelto di fare alcune rinunce. Essendo giovani, abbiamo sempre potuto contare su nonni e zii ancora "in gamba" e questo ci ha permesso

di non essere mai soli nei momenti di difficoltà.

Essere padre a cavallo del terzo millennio ha voluto dire combattere contro: i computer; il Grande Fratello; la Play Station; la Wii; i telefonini; internet; la globalizzazione; i social Network. Sono strumenti e mode che i papà hanno dovuto affrontare per la prima volta nella storia. Una famiglia non può farsi trovare impreparata di fronte a queste sfide! Questo modello di società è quello in cui i Nostri figli sarebbero cresciuti e noi avevamo il dovere di dare loro gli strumenti per interpretare al meglio il Loro tempo. Non potevamo semplicemente dire ai ragazzi: "non fare questo!"; "non guardare quello!". Dovevamo dare loro una Nostra interpretazione e con loro capire cosa era giusto fare e cosa non lo era.

Lasciando stare le sfide del terzo millennio, posso concludere che essere padre, è stata sicuramente la sfida più avvincente e piena di soddisfazioni della mia vita; il migliore investimento che potessi fare. Se qualcuno mi chiedesse quale è stato il momento migliore della mia esperienza di papà, risponderei: "adesso!", perché è stato un crescendo di impegno e soddisfazioni, che mi immagino non finirà presto. Alcune cose che ho capito bene in questi anni da papà sono:

- da soli non si arriva lontani
- i nostri figli preferiscono Noi e la nostra presenza a tutti i regali che possiamo fare loro
- un pallone è sempre gradito (perché si gioca insieme)
- poche regole sono più facili da condividere e rispettare
- tutto quello che si conquista con fatica, vale di più
- i nostri figli devono trovare la loro strada e hanno bisogno della Nostra fiducia
- i nostri figli vogliono sapere che cosa pensiamo di loro
- "sembra" che i Nostri figli non ci ascoltino, ma sicuramente guardano attentamente a quello che facciamo.

Un papà



ANAGRAFE PARROCCHIALE

febbraio
2 0 1 5



BATTEZZATI IN CRISTO



Cocco Annabelle Rosa
nata 05/10/2014
battezzata 08/02/2015



Ludovica Ghitti
di Stefano e Sara Vavassori
nata 23/10/2014
battezzata 08/01/2015



Bertocchi Daniel
di Matteo e Maura Cocco
nato 23/10/2014
battezzata 08/02/2015



Fumer Elena Brunella
di Marco e Anna Mascheroni
nata 13/09/2014
battezzata 22/02/2015



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



Cisela Picozzi
ved. Venini
n. 05.02.1925 - m. 04.02.2015



Camilla Caldara
ved. Gafforelli
n. 12.10.1934 - m. 22.02.2015



Enrico Gatti
n. 07.01.1935 - m. 25.02.2015



Bonetti Giovanni
n. 05.08.1925 - m. 23.02.2015

APPELLO PER IL CANTO AI FUNERALI

Premesso che nelle celebrazioni religiose TUTTI i fedeli sono invitati a cantare per dare lode a Dio, è comunque cosa buona e bella che ci sia un gruppo di persone che guida, sostiene e accompagna l'assemblea nel canto. Ai funerali questo avviene con la lodevole partecipazione di alcuni componenti della nostra corale, che ringraziamo di cuore. Per incrementare questo gruppo vogliamo lanciare un APPELLO affinché tante altre persone - uomini e donne, giovani e meno giovani - entrino a far parte della corale o del gruppo che canta ai funerali. Questo porterà ad avere più forze per un buon servizio liturgico nella celebrazione dei funerali. Tutto per la gloria di Dio e per il bene delle nostre anime e di quelle dei nostri defunti. Aspetto tanti volontari e tante voci nuove, così da non arrivare mai al triste giorno in cui dovremmo rassegnarci a restare senza cantori ai funerali. Grazie!

don Mario

NOTIZIE UTILI

REV. ARCIPRETE GATTI DON MARIO

Tel. e fax 035.830674 - telgate@diocesibg.it - www.parrocchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.8352364 - redazione.bollettino@virgilio.it

PATRONATO ACLI C/O CASA PARROCCHIALE

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.8352364

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 per i vestiti - mercoledì dalle 14,00 alle 15,30 per i generi alimentari

tel. 035.8352364 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 331.8767132

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

MOIOLI PAOLA - tel. 333.7133517 - e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,45 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio.

PER I MALATI

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.